

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Un'immagine dal film «El ultimo verano de la Boyita»

Giovani intersessuali, la chirurgia non è l'unica via possibile

Nasce così un neonato ogni 4.500. A Livorno il primo congresso italiano sul tema ha indagato il fenomeno. Ultima tendenza: sono sempre di più quelli che decidono di convivere col proprio corpo

Cavalcano insieme lo stesso sauro, sono un lui e una lei, all'apparenza. Mario, un ragazzo con i capelli biondi e il fare chiuso e orgoglioso, protegge Jorgelina, e l'aiuta dolcemente a scendere dalla sella. Poi lei si accorge di una macchia di sangue sulla coperta bianca che stava sulla groppa dell'animale. Vede che quella macchia è anche nei pantaloni di lui, proprio lì in mezzo alle cosce. «Mio padre è dottore, vuoi farti visitare?», «No, no, se vedi mia madre non dirle nulla». L'ultima estate di due adolescenti alle prese con i misteri del corpo e del genere e con l'ignoranza che inchioda Mario alla sua condizione di intersessuale vissuta con vergogna. Se ne parla a Festival Mix di Milano ([\[lesbico.com/\]\(http://www.lesbico.com/\)\), che apre i battenti domani, fino al 29, grazie alle immagini proiettate sul grande schermo di *El ultimo verano de La Boyita*, film di Julia Solomonoff prodotto da Augustin Almodovar.](http://www.cinematy-</p></div><div data-bbox=)

«ANCHE MIA NONNA HA I BAFFI»

«Io non sono normale» dice Mario, «e chi lo è? anche mia nonna ha i baffi!», risponde lei, intuendo ma senza capire fino in fondo. Tra i due ragazzi c'è una relazione profonda che passa attraverso sguardi e odori, che cattura per delicatezza e vicinanza, mentre il film ci mostra Mario alle prese con i lavori più cruenti a lui riservati visto che è il figlio dei braccianti della fattoria, mentre Jorgelina è la figlia del proprietario. Mario squarta le vacche, raccoglie gli animali morti. Nei suoi occhi chiari fremono l'orgoglio e la durezza

za imposti per ruolo al maschio, solo in rarissimi istanti traspare la sua fragilità legata al grande inconfessabile «segreto».

MAMMISMO E IRONIA

Tra tanti titoli che qualificano come ogni anno la buona programmazione del Festival Mix (citiamo le innovazioni di *The Owls* di Cheryl Dunye, Usa 2010, che unisce fiction e interviste, o le divertenti ironie su retoriche familiari e mammismo di *Oy vey my son is gay* di Evgeny Afineevsky) spicca la pellicola della Solomonoff che riprende il tema della intersessualità, approdato al cinema qualche anno fa con *Xxy* di Lucia Puenzo, storia di Alex, adolescente, con un corpo che si risveglia e nel quale vivono due sessi.

Un neonato su 4500 nel mondo nasce «intersessuale», cioè con cro-

Festival Mix

Da domani al 29 a Milano la rassegna cinematografica

mosomi, genitali e caratteri sessuali secondari non definibili come maschili o femminili in modo esclusivo. Fino a poco tempo fa la risposta quasi scontata era la «normalizzazione chirurgica», la scelta presa molto presto per uno o l'altro dei due sessi, con il rischio che non fosse azzeccata.

PREGIUDIZI, UNA PETIZIONE

Una petizione internazionale solleva la questione dei pregiudizi legati alla intersessualità: «Siamo persone non genitali... I problemi basilari affrontati dagli intersessuali sono di natura socio-culturale...». Si può apporre la firma all'indirizzo <http://www.gopetition.com/petitions/solidarity-with-the-intersex-community.html>. Se ne è parlato a Livorno nel corso del primo congresso italiano transgender e intersessuati, con un'ampia relazione scientifica che ha messo in luce le ricorrenze del fenomeno, l'ignoranza, e la soluzione adottata da molti di recente di non intervenire. «Avevo pensato di operarmi e non lo avrei detto a nessuno – mi dice Andrea, barba, occhi chiari, tratti del viso molto fini, un corpo con morbidezze femminili – poi ho accolto il mio modo di essere, anche grazie alla persona che mi sta accanto». Informazione, visibilità e buone relazioni sono ossigeno quando il pregiudizio fa il deserto intorno. ♦

A Roma torna il Gay Village musica, film e voglia di esserci

■ Nell'agosto dello scorso anno all'uscita del gay village due ragazzi sono stati aggrediti, uno dei due ha ricevuto una coltellata all'addome. Si scambiavano effusioni, questa la «provocazione». Nel settembre Dino, il giovane accoltellato, salì sul palco della manifestazione «Uguale», indetta a Roma. Nello sterno la ferita dell'arma. Nella voce una ferita ancor più grande: «forse non riuscirò più a dormire bene...». Purtroppo di aggressioni ce ne sono state ancora. La risposta da dare si trova nell'atteggiamento sereno, nel continuare a testimoniare la forza delle vite, delle voci, nell'aprire e nel favorire spazi di incontro concreti e in grado di informare. Uno di questi è il Gay Village (www.gayvillage.it). Per il nono anno torna a Roma la grande manifestazione estiva che unisce divertimento e impegno. Sarà ospitata nel Parco del Ninfeo all'Eur. Lo slogan: «Molte passioni, un solo luogo».

Nomi in pista

Ivan Cattaneo,
Neja, Alison Moyet,
Boy George

Teatro, cinema, musica, spettacolo con nomi di rilievo: Ivan Cattaneo, Neja, Alison Moyet, Boy George. L'arena del Gay Village si focalizza su due generi cinematografici particolarmente amati: il melodramma e la commedia. «Il rosa che va su tutto», in partenza il 18 giugno, sarà una selezione di commedie a tematica LGBT dal catalogo «OutLoud!» in collaborazione con FourLab: titoli di grande successo in tutto il mondo, per la prima volta doppiati in italiano, che raccontano storie di amori «unici» con romanticismo e intelligenza. Segnaliamo anche il nuovo distributore nel mondo dell'audiovisivo, «Atlantide Entertainment», che scommette con ambizione con *Queer Frame*: tra i titoli di esordio *El cuarto de León* (*Leòs room*), opera prima di Enrique Bouchicio, una storia incredibilmente «vera», come l'ha definita la giuria dell'ultimo Torino GLBT festival. ♦